

SALUTE: 20% COPPIE ITALIANE INFERTILI, IN META' CASI DIPENDE DA LUI

(Adnkronos/Adnkronos Salute) - Al convegno romano gli esperti sono riuniti per fare il punto sullo stato dell'arte della medicina riproduttiva in Italia, dopo l'entrata in vigore della legge 40 del 2004 sulla fecondazione assistita. Ma anche per sottolineare l'importanza di esami ad hoc per l'uomo, quando ci si trova di fronte a un problema di infertilità.

"Oggi la prevenzione è una prassi praticamente sconosciuta per l'uomo - dice Franco Lisi, direttore del centro di Pma Biogenesi Villa Europa di Roma - Chi si sottopone a controlli andrologici di routine, in assenza di sintomi specifici, è pari a meno del 15%, malgrado siano molti i fattori di rischio che potrebbero comprometterne la fertilità: dal più comune varicocele, che interessa il 15 - 20% della popolazione maschile, a patologie meno conosciute ma altrettanto insidiose come l'orchite, i disordini endocrini, le patologie genetiche cromosomiche, l'inquinamento". Pochi, ma importanti, i consigli degli esperti per "minimizzare i rischi di infertilità maschile".

"Oltre ad una periodica visita andrologica fin dall'età prepuberale, per gli uomini - prosegue Lisi - è consigliabile effettuare, contestualmente, una serie di indagini specifiche per evidenziare precocemente un eventuale varicocele e prescrivere tempestivamente la cura più adatta".